

CHI SONO GLI IMBECILLI OLIMPICI ?

Contro le Olimpiadi del profitto, della speculazione e delle multinazionali
per la Torino Sociale

In tutta Italia il passaggio della fiaccola olimpica viene accolto da forme diverse e creative di contestazione. Il sindaco Chiamparino, dando prova di grande apertura mentale e senso della democrazia, ha immediatamente bollato come "imbecilli" i protagonisti di queste manifestazioni di dissenso contro il carrozzone olimpico. Il sottosegretario Pescante non ha voluto essere da meno e, dall'alto del proprio pulpito, ha definito "ignoranti" coloro che esprimono apertamente la propria critica verso i giochi olimpici. Immediatamente i burocrati dell'apparato olimpico si sono uniti nel coro che ribadisce un unico e ameno ritornello: la fiaccola non si contesta "perché è simbolo universale di pace", le Olimpiadi rappresentano i valori della fratellanza e della giustizia e altre stucchevoli e retoriche frasi di circostanza.

Se volessimo essere pignoli potremmo ricordare a Chiamparino, ma soprattutto a Pescante, lesto nell'attribuire patenti di ignoranza al prossimo, che **a inventare il rito della staffetta tra tedofori furono i nazisti alle Olimpiadi di Berlino del 1936**. Alla luce di queste nobili origini, sostenere che la fiaccola sia da sempre un simbolo di pace è alquanto inquietante. Per il resto lasciamo ai posteri l'ardua sentenza riguardo a chi siano i veri ignoranti del caso.

Le continue contestazioni alla fiaccola olimpica, tuttavia, non sono dovute semplicemente allo sdegno per l'ignobile origine della staffetta dei tedofori. La protesta anti-olimpica, che sta montando con lo stesso incedere con cui la fiaccola si avvicina a Torino, racchiude una **pluralità di critiche radicali contro il multimiliardario business che piomberà presto a Torino** per portare benefici nelle tasche di pochi e svuotare il più possibile quelle di tutti.

Ci riferiamo alle **valli Chisone e Susa sventrate per la costruzione di infrastrutture invasive e impianti sportivi superflui**, se non del tutto inutili.

Ci riferiamo alla **speculazione edilizia senza precedenti** che ha stravolto interi quartieri di Torino.

Ci riferiamo ai **quattro morti sul lavoro nei cantieri olimpici** in provincia di Torino.

Ci riferiamo alla **carovana di sponsor che raccoglie alcune delle multinazionali più contestate del pianeta**: dalla General Electric, che costruisce i motori dei bombardieri utilizzati in Serbia, Kosovo, Afghanistan e Iraq, alla **Coca Cola**, accusata, da varie associazioni per i diritti umani, di complicità nell'omicidio di sei sindacalisti colombiani; dalla Kodak, di cui un rapporto del Consiglio di Sicurezza Onu del dicembre 2002 documenta gli aiuti finanziari ai programmi militari di Saddam Hussein, a Mc Donald, accusata di sfruttare il lavoro dei bambini di Hong Kong per la costruzione di gadget.

I motivi per contestare e criticare le Olimpiadi ci sono e sono tanti. Per noi non può esistere alcuna tregua olimpica che impedisca il democratico diritto al dissenso: **non accettiamo diktat da parte del Toroc, del Governo o di Chiamparino**, di cui anzi vogliamo stigmatizzare l'atteggiamento autoritario e repressivo tenuto da nei confronti di qualsiasi forma di dissenso e critica sociale. Per questo invitiamo studenti, lavoratori e cittadini di Torino a partecipare alle forme democratiche e pacifiche di protesta che si svolgeranno nel corso dei giochi olimpici.

TORINO SOCIALE VS FIACCOLA OLIMPICA

Venerdì 10 febbraio - Dalle ore 15 in via S. Ottavio - Palazzo Nuovo
La Torino che non sta mai ferma, la Torino sociale e antagonista accoglie il tedoforo olimpico Banchetti e mostre di controinformazione olimpica, spettacoli itineranti, musica, concerti e dj set

Giovani
Comunisti

Circolo Universitario Torino
Partito della Rifondazione Comunista

